Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 9 Aprile — NUMERO 84

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **118** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859 n. 3725;

Veduto il R. decreto 29 settembre 1885 n. 3384 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 11 maggio 1890;

Veduto il R. decreto 18 luglio 1893 n. 436;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ufficio d'ispettore scolastico per l'istruzione elementare potrà essere nominato chi avrà ottenuto per titoli e per esami un particolare certificato di abilitazione.

Art. 2.

Ogni biennio il Ministero della Pubblica Istruzione bandirà il concorso per conferire i certificati predetti.

Art. 3.

Saranno ammessi alla prova del concorso tutti coloro, che insieme con la domanda, daranno documento legale.

1. di non aver superata l'età di 35 anni,
2. di aver conseguita per esame, e dopo un corso regolare di studi la patente di grado superiore,
3. di aver sana e non deforme costituzione fisica,
4. di avere sempre e per ogni rispetto mantenuta condotta incensurabile,
5. di aver insegnato nelle scuole pubbliche per 8 anni, dei quali almeno quattro nelle classi superiori,
6. di possedere titoli comprovanti la singolare perizia nell'insegnare, in ispecie, nelle discipline pedagogiche.

Art. 4.

La dimostrazione della condotta incensurabile sarà data:

1. con la fede penale rilasciata dal tribunale,
2. con attestati di moralità rilasciati nei modi prescritti dall'art. 330 della legge 30 novembre 1859, dai sindaci dei comuni nei quali il candidato ha insegnato,

L'attestazione di lodevole insegnamento sarà data dalle autorità scolastiche nella cui giurisdizione l'aspirante ha insegnato.

Art. 5.

Una Commissione centrale esaminerà i titoli dei concorrenti, classificandoli per ordine di merito.

Chi avrà riportata una media di 6|10, da parte della Commissione, sarà ammesso a sostenere l'esame.

Art. 6.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane;

b) Pedagogia e storia della pedagogia;

c) Rudimenti di scienze matematiche, fisiche e naturali;

d) Storia nazionale;

e) Legislazione scolastica, per le scuole elementari.

Per le lettere e la pedagogia la prova sarà scritta ed orale, per le altre materie soltanto orale.

Art. 7.

Compimento del concorso sarà una visita ad una scuola elementare, con la presenza almeno di due dei commissari.

Ogni candidato darà ragione della visita con una relazione scritta.

Art. 8.

La Commissione centrale, alla quale saranno trasmesse le prove scritte, darà il suo giudizio d'idoneità su tutte le prove d'esame con una motivata relazione scritta, con la quale stabilirà la graduatoria degli approvati.

Art. 9.

Il certificato di abilitazione sarà rilasciato al candidato quando egli abbia ottenuto almeno sei decimi in ogni prova orale, ed almeno sette decimi in media negli esami a doppia prova, e nella relazione riguardante la visita indicata nell'art. 7.

Il certificato sarà anche titolo di preferenza per la nomina a direttore didattico delle scuole elementari.

Art. 10.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione provvederà all'esecuzione di questo decreto.

Sono abrogate tutte le altre disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 14

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 7 di aprile 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Febbre aftosa: pochi casi a Bollengo, Bussoleno e Caselle.

Novara — Id.: in una stalla; a Novara, casi in 3 altri comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Novara (abbattuto).

Alessandria — Febbre aftosa: pochi casi in 5 comuni.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 18 stalle di 11 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Albuzzano.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Gropello.

Como — Carbonchio: 1 a Tradate (abbattuto).

Brescia — Id.: 1 letale, a Brescia.
Affezione morvofarcinosa: 3 letali, a Brescia e Castrezzato.
Febbre aftosa: in 3 stalle a S. Zeno e Verolavecchia.

Cremona — Id.: in 4 stalle a S. Giovanni, Spineda e Castelverde.
Tifo petecchiale dei suini: 10 a Duemiglia.

Mantova: Febbre aftosa: in 8 stalle, di 4 comuni.
Carbonchio: 3 letali, a Poggiorusso, Borgoforte e Viadana.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Febbre aftosa: in 6 stalle a Povegliano, Valeggio, Grezzana, Sona e Lazise.

Belluno — Id.: in 5 stalle, a Fonzaso.

Padova — Id: in una stalla, a Battaglia.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Un caso di febbre aftosa in una mandra proveniente da San Pier d'Arena.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 letale a Golese.
Tifo petecchiale dei suini: 5 a Fontanellato.
Febbre aftosa: in 5 stalle di 4 comuni.

Reggio — Id.: in 5 stalle a Castelnuovo di Sotto e Boretto.
Carbonchio sintomatico: 1 letale a Guastalla.

Modena — Febbre aftosa: in 6 stalle, di 4 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Mirandola.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Modena.

Bologna — Id: 1 letale, a Sala.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelfranco.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, ad Anzola.
Febbre aftosa: in 6 stalle di 5 comuni.

Ferrara — Id: 1 ad Argenta.

Forlì — Id.: 17 a Forlì e Bertinoro.
Carbonchio: 14 bovini, morti, a Sant'Arcangelo, Savignano, Gatteo, Borghi, Longiano e Cesenatico.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Febbre aftosa: 7 bovini, ad Ancona.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Febbre aftosa: 7 casi, a Cascina, Pisa e Cecina.

Firenze — Id.: 64 bovini e 218 ovini, in 7 comuni.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Vernio.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 3 a Roma (abbattuti).
Scabbie degli ovini: 3 mandre di 260 capi a Fiano ed Anagni.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono a animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio: 9 suini a Sant'Omero.

Aquila — Febbre aftosa: in varie stalle del comune di Rocca di Cambio.

Foggia — Id.: in 5 stalle ad Ascoli.

Scabbie degli ovini: 2 mandre di 210 capi ad Ortanova e Biccari.

Affezione morvofarcinosa: 9 in 4 stalle a Manfredonia.

Lecce — Id.: 2 a Brindisi.

Carbonchio: 1 bovino a Taviano.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Febbra aftosa: a Dragoni e Atina.

Napoli — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Castellammare e Napoli.

Reggio — Febbre aftosa: 1 bovino a Radicena.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Febbre aftosa: 7 a Girgenti.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Febbre aftosa: in stalle di 14 comuni.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 616028 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 2750, al nome di Madini Maria Regina di Pietro, moglie del signor Picozzi Pietro, con vincolo dotale;

N. 616029 per L. 1375 intestata come la precedente;

N. 616030 » » 1375 »

N. 835510 » » 3500 a favore di Madini Maria, figlia adottiva del fu Pietro Edoardo Madini e moglie di Pietro Picozzi furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Madini Maeio Maria detta anche Regina, figlia adottiva di Pietro Madini e moglie di Pietro Picozzi, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 707389 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 35, al nome di Valerio Margherita fu Giovanni, moglie di Mandrile Michele, domiciliata in Cuneo, con annotazioni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallero Margherita fu Giovanni, ecc. come sopra, vera proprietaria della endita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N 896968 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L 6000, al nome della prole nata e nascitura di Bonina Segre fu Graziadio, moglie di De Benedetti Salvador Aron, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), cioè come eredi cointeressati ed indivisi De Benedetti Rosina moglie di Ami Abramo, Enrichetta moglie a Segre Marco, Bonaia celibe maggiorenne, Eleonora, moglie a Levi Giulio, Orsola moglie a Calabresi Scipione, Pacifico, Salomone, Leone, Rachele, Letizia, i cinque ultimi minori sotto la patria potestà del loro padre Salvador Aron De Benedetti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Consolina (invece di Orsola) e di Benedetta Letizia (in luogo di Letizia), vere proprietarie della rendita stessa, insieme agli altri contitolari suddetti.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 776009 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 60 al nome di Maccary *Ernesto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Raimondo Maddalena, domiciliato in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maccary *Clemente-Adolfo-Ernesto* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 640789 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 105, al nome *di* Fazio Giuseppina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della di lei madre signora Antonia Maria Alfieri domiciliata in Sansevero (Foggia) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de* Fazio Maria Giuseppe fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicaziona di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Buddusò, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 aprile 1894.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Febbraio 1894*

A — Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio	2	186,525	125,537	312,062	27,797	10,636	17,161
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	»	253,506	155,060	408,566	36,149	10,744	25,405
Somme Totali dell'anno stesso . . .	2	440,031	280,597	720,628	63,946	21,380	42,566
Anni 1876-1893	4,694	24,661,450	13,977,572	38,639,022	3,985,971	1,308,762	2,677,209
Somme complessive	4,696	25,101,481	14,258,169	39,359,650	4,049,917	1,330,142	2,719,775

Movimento dei fondi

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi: Effettivi	Rimborsi: Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o in depositi nella Cassa dei Depositi Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio .	19,871,992 81	»	19,871,992 81	19,043,165 21	1,955,458 74	20,998,623 95	
Mesi prec. dell'anno in corso	31,243,029 24	»	31,243,029 24	33,444,889 04	1,870,462 48	35,315,351 52	
Somme Totali dell'anno stesso	51,115,022 05	»	51,115,022 05	52,488,054 25	3,825,921 22	56,313,975 47	394,900,138 78
Anni 1876-1893 .	2,214,204,163 32	97,735,859 32	2,311,940,022 64	1,800,794,564 81	111,046,365 63	1,911,840,930 44	
Somme complessive	2,265 319,185 37	97,735,859 32	2,363,055,044 69	1,853,282,619 06	114,872,286 85	1,968,154,905 91	394,900,138 78

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio	3,121	1,535,742 83	5,586	1,508,415 30	27,327 53
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	2,989	1,715,435 97	5,349	1,487,451 68	227,984 29
Somme Totali dell'anno stesso . . .	6,110	3,251,178 80	10,935	2,995,866 98	255,311 82
Anni 1883-1893	299,399	217,146,372 72	547,415	201,149,891 85	15,996,480 87
Somme complessive	305,509	220,397,551 52	558,350	204,145,758 83	16,251,792 69

Roma, addì 7 aprile 1894

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

ELENCO *degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati dal mese di giugno 1893 al mese di marzo 1894.*

N. d'ordine	Cognome e nome del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
178	Ditta Gebrüder Junghaus, a Schramberg ¹/w	22 maggio 1893	Orologio a sveglia.
179	Ditta C. Pancrazzi & Fratelli, a Milano.	5 giugno 1893	Portamatita meccanico.
180	la Fabrique des Produits alimentaires Maggi, a Kempttal (Svizzera).	24 giugno 1893	Scatola per estratto di carne in capsule.
181	Ditta Fratelli Broggi, a Milano.	22 agosto 1893	Posata a foglie.
182	Ditta Pietro Isella e C., a Milano.	2 ottobre 1893	Cartello indicatore.
183	De Amicis Franco, a Milano.	13 ottobre 1893	Ventaglio 1894. Ricordo delle Esposizioni riunite in Milano.
184	Lesmo Carlo, a Milano . .	14 ottobre 1893	Cornice metallica ad imitazione delle cornici di legno.
185	Ditta E. Migliavacca & C, a Tradate (Como).	26 ottobre 1893	Tubo per rings, munito di anello metallico di rinforzo (sistema Mazzucchelli).
186	Ditta S. Venchi & C, a Torino.	9 dicembre 1893	Confetti forma *Pere Martine.*
187	Ditta E. Primi & C., a Milano.	13 dicembre 1893	Timbro in gomma, atto specialmente a munire gli orologi di doppio quadrante.
188	Ditta Trisano & Basilico, a Torino.	20 gennaio 1894	Giardiniera Laetizia.
189	Ditta Stefano Johnson, a Milano.	26 febbraio 1894	Nuovo modello di medaglia sacra.

Roma, addì 2 aprile 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Indi dà lettura di una proposta di legge del deputato Luzzati Ippolito, sugli effetti giuridici del catasto, di una del deputato Rospigliosi per l'aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese al 2° Mandamento di Pistoia; di una del deputato Comandù per la costituzione in Comune autonomo con la denominazione di *Campo* delle frazioni di Sant'Ilario con Pila, S. Piero in Campo, Marina di Campo e Pianosa; di una del deputato Gallo per l'abolizione delle decime; di due dei deputati Della Rocca e Aguglia, una per modificazioni al codice di procedura civile e l'altra contro l'usura; di una del deputato Ghigi ed altri 63 deputati diretta a regolare la condizione dei segretari ed impiegati comunali del Regno, e di una del deputato Severi per l'aggregazione del comune di Castiglion Fibocchi al mandamento di Arezzo.

(Sarà stabilito in altro momento il giorno dello svolgimento delle suddette proposte di legge).

Interrogazioni

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa la ritardata azione della giustizia, nella causa della Banca Romana ».

Dichiara che da principio il ritardo fu occasionato dalla estradizione del Monzilli; la causa si sarebbe discussa il 5 aprile se non fosse stato richiesto dagl'imputati, dagli avvocati e dai periti contabili un differimento.

Il primo presidente della Corte d'appello trovò prudente di accogliere la domanda, essendo essa giustificata da un supplemento di istruttoria, e quindi dalla necessità che tutte le parti siano preparate ad una discussione matura e sieno evitati numerosi e disgustosi incidenti.

IMBRIANI deplora che si ritardi lo scoprimento della verità ansiosamente aspettata dal paese, e si autorizzino, così, i più gravi sospetti.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, ritiene che i fatti provino splendidamente che l'autorità giudiziaria fu perfettamente libera anche in questo processo.

CRISPI, presidente del Consiglio risponde all'interrogatorio del deputato Gamba « intorno ai gravi disordini avvenuti in Ravenna il giorno 30 u. s. nonchè intorno alle cause che li hanno prodotti ed ai provvedimenti che il Governo intende prendere in proposito. »

Dice che una dimostrazione di operai in parte armati, tentò di invadere la città sotto pretesto di chiedere lavoro; e dice sotto pretesto giacchè la gran parte dei dimostranti erano occupati.

Le autorità impedirono i disordini che vi volevano commettere, e fecero il loro dovere.

GAMBA loda le autorità di Ravenna che col loro contegno prudente, evitarono dolorosi conflitti; soltanto avrebbe desiderato che avessero saputo prevenire il brutto spettacolo di una popolosa città assediata da migliaia di tumultuanti.

Invita il ministro a preoccuparsi della parte dei braccianti che non hanno nè lavoro nè pane: e a provvvedere sollecitamente alla costruzione dei pubblici lavori poichè altrimenti i disordini si ripeteranno.

Accenna alla duplice responsabilità del Governo anche per la mancanza di lavori privati, dovuta alle condizioni generali dell'agricoltura ed alle violenze che si lasciano impunemente perpetrare sui luoghi del lavoro, per imporre patti impossibili e aumento di lavoro inattuabile.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, osserva all'onorevole Gamba che furono iniziati e proseguiti parecchi lavori nella provincia di Ravenna, tanto che tutte le Provincie dello Stato si terrebbero paghe di averne avuti altrettanti.

Il Governo non poteva fare di più. C'è un progetto di lavoro, quello del Canale a destra del Reno, che darebbe lavoro per molti anni a molti operai: se le Provincie interessate si metteranno d'accordo nel portare a compimento le trattative, il Governo sarà lieto di fare il còmpito suo, e di dare un sussidio anche superiore a quello previsto dalla legge del 1893.

GAMBA, prende atto di queste dichiarazioni e confida nella buona volontà del Governo e degli Enti interessati alla costruzione dell'opera accennata dall'on. ministro dei lavori pubblici.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde alle seguenti interrogazioni:

dell'on. Attilio Luzzatto ai ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, « se non intendano revocare o modificare le disposizioni di polizia veterinaria date con l'ordinanza del 1° febbraio ultimo scorso; disposizioni le quali, anzichè prevenire la diffusione dell'afta epizootica, impediscono e difficultano il commercio del bestiame anche nelle regioni immuni dal morbo ».

dell'on. Mercanti al ministro dell'interno « sui gravissimi danni che derivano al commercio e all'industria agricola dall'applicazione di alcune disposizioni contenute nella recente ordinanza di polizia veterinaria, relativa all'afta epizootica ».

Dice che si metterà d'accordo col ministro di agricoltura e commercio, nel fine di provvedere all'interesse pubblico e a quello privato.

LUZZATTO ATTILIO trova eccessive le disposizioni dell'ordinanza che stabiliscono un vero stato d'assedio del bestiame, e riescono gravemente dannose e vessatorie, senza che neanche lascino sperare di raggiungere praticamente un utile risultato. Prega il ministro di ordinare che tali disposizioni non siano applicate se non là dove siansi verificati casi di infezione.

MERCANTI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue buone intenzioni: ma osserva che l'ordinanza ha stabilito o troppo, o troppo poco, per modo che le precauzioni si rendono illusorie e i privati interessi ne risentono gran danno. Prega il presidente del Consiglio di provvedere piuttosto con criterii scientifici anzichè non criteri burocratici.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le violate disposizioni riguardanti l'avanzamento degli ufficiali superiori nei distretti ».

Nega assolutamente di aver violato disposizioni di legge, e di aver mancato al sentimento della giustizia, e dimostra come le promozioni nei distretti non siano regolate dalla legge dell'avanzamento, ma dal diverso criterio dei vari ministri della guerra.

Conviene che i capitani dei distretti avanzano diciassette posti; ma osserva che essi sono occupati con minore fatica e che in ogni modo la distanza fra le promozioni dei vari ufficiali è di pochi mesi.

IMBRIANI lamenta che certi regolamenti possano essere applicati in modo contraddittorio, e secondo il criterio personale dei vari ministri: dal che spesso nasce che gli ufficiali superiori, avendo la voce più grossa, si fanno ascoltare, mentre gli ufficiali inferiori sono trascurati. E poichè anche il ministro della guerra ha convenuto che pei capitani dei distretti ci furono promozioni in numero minore, è chiaro che i regolamenti furono violati.

MOCENNI, ministro della guerra, deplora che l'on. Imbriani abbia affermato che gli ufficiali superiori, avendo la voce più grossa, siano più facilmente uditi dal Ministero. Egli non si ispiri che alla giustizia, e fa ragione, quando siano giusti, ai reclami di tutti.

Nega poi che presentemente gli ufficiali di stato maggiore siano eccessivamente avvantaggiati nella carriera a pregiudizio degli altri.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le seguenti elezioni non contestate: Minervino Murge (Eletto Bovio), Bozzolo (Eletto Siliprandi), Milano 2° (eletto Colombo), Abano Bagni (Eletto Luzzatti).

IMBRIANI, a proposito dell'elezione di Bozzolo, deve rendersi interprete del pensiero di molti elettori del collegio di Bozzolo, e sottoporre alla Camera una questione altamente morale.

Fa osservare alla Camera che il Siliprandi eletto deputato di quel Collegio, fu dichiarato dal tribunale convinto di adulterio, per aver convissuto per due anni colla moglie di un tale, che poi lo aggredì e lo ferì.

Ora non è lecito presentarsi alla vita pubblica coll'aureola dell'adulterio.

PRINETTI convenendo nelle considerazioni dell'onorevole Imbriani, vorrebbe che il sindacato morale si esercitasse ugualmente ed imparzialmente su tutti coloro, che si dedicano alla vita pubblica. Ma pel caso del Siliprandi osserva che non è lecito, in base a deposizioni testimoniali rese in una causa civile, alla quale il Siliprandi fu estraneo, gettare un ombra sulla condotta di un collega.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta unanime deliberò la convalidazione di questa elezione, riconoscendola incensurabile così dal punto di vista della regolarità delle operazioni, come dal punto di vista della capacità dell'eletto, la cui condotta risultò del resto illibata; perchè la Giunta non poteva tener conto dei risultati di un giudizio civile al quale il Siliprandi fu estraneo.

IMBRIANI, all'on. Prinetti e all'on. Guicciardini, dichiara che l'adulterio del Siliprandi fu ritenuto dai magistrati e consacrato in una sentenza.

La Camera può occuparsi di questa questione, perchè giudica come un alto giurì d'onore.

Propone che la Camera non convalidi l'elezione del Collegio di Bozzolo.

PRESIDENTE osserva che altra volta la Camera decise che, quando la Giunta dichiara non contestabile una elezione, la Camera non può che prenderne atto.

Così appunto fu deciso nel caso dell'on. Castellazzo.

CAVALLOTTI ritiene che in ogni caso la Camera possa allontanarsi dalle conclusioni della Giunta delle elezioni, anche quando trattisi di elezioni non contestate.

Nel caso ricordato dall'onorevole presidente, quantunque si trattasse di un'elezione non contestata, si propose di convalidare l'elezione, e la Camera votò, contro una forte minoranza, la convalidazione per appello nominale.

IMBRIANI propone formalmente che la Camera non convalidi la elezione del Siliprandi per quelle gravi ragioni morali, che sono consacrate nella sentenza, di cui legge un brano.

GALLO, vice-presidente della Giunta delle elezioni, osserva che, quando la Giunta dichiara incontestata una elezione, un voto contrario della Camera, col quale non prende atto della convalidazione, non può avere altro effetto che di dichiarare contestata l'elezione, rimandandola alla Giunta previa ulteriore istruttoria.

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Rammenta però che la Giunta delle elezioni venne creata appunto perchè giudicasse dei procedimenti elettorali e della capacità dell'eletto a guisa di tribunale inappellabile e dal solo punto di vista della legalità.

Solo per la elezioni contestate fu ammesso che la Giunta dovesse proporre le sue conclusioni alla Camera.

Ma, quando non ci è contestazione, il giudizio della Giunta è in ogni caso inappellabile.

Confida che la Camera si uniformerà anche questa volta alla retta interpretazione del regolamento.

IMBRIANI risponde all'onorevole Crispi, che parlò in questa questione, non come capo del Governo, ma come vecchio parlamentare. Osserva che la Giunta delle elezioni non sempre può sottrarsi alle passioni politiche.. (Vive interruzioni — Il presidente richia ua l'oratore).

SCIACCA DELLA SCALA, della Giunta. Se Ella è qui lo deve all'imparzialità della Giunta!

IMBRIANI non contesta la buona fede della Giunta; ma osserva che secondo la tesi del presidente del Consiglio, la Giunta delle elezioni verrebbe ad avere delle facoltà, che non spetterebbero alla Camera poichè essa potrebbe a suo arbitrio deferire o sottrarre alla Camera, dichiarandole contestate o non contestate, il giudizio sulle elezioni.

CAVALLOTTI, non intende contrastare la teoria del presidente del Consiglio, che, cioè, l'eletto è deputato per solo effetto del verdetto delle urne, finchè la Camera non ritenga constatati fatti infirmanti l'elezione. Ma la Camera, come rivendicò sempre il supremo giudizio sulle elezioni, rivendicò ugualmente il diritto di non prendere atto delle elezioni per alte ragioni morali, pur essendosi valsa molto scarsamente di tale facoltà.

PRESIDENTE rammenta che nel caso dell'onorevole Castellazzo la Camera votò la pregiudiziale.

SEVERI osserva che, a termini dello Statuto, la Camera non può convalidare una elezione, quando il procedimento elettorale risulti regolare, e quando concorrano nell'eletto le qualità volute dallo Statuto e dalla legge elettorale: ora l'adulterio (che nella specie non è neppur legalmente provato) non è causa di incapacità.

Contro la proposta Imbriani propone quindi la pregiudiziale, che fu proposta nel caso Castellazzo ed approvata dalla Camera.

PRESIDENTE prega l'onorevole Imbriani di ritirare la sua proposta, rammentando che il principio costantemente ammesso, conforme allo stato della nostra legislazione, è principalmente guarentigia delle minoranze.

IMBRIANI, in omaggio alle osservazioni del presidente, e per non pregiudicare la questione, ritira la sua proposta.

CAVALLOTTI, astraendo dal caso del Siliprondi, vuol però constatare che la Giunta non può, col solo fatto di dichiarare incontestata una elezione, sottrarla al controllo della Camera.

La Camera deve esser sempre, e senza eccezioni, il giudice supremo di qualsiasi elezione contestata o incontestata.

PRESIDENTE osserva che ogni deputato può sempre proporre che sia dichiarata contestata una elezione, che non fu contestata dalla Giunta.

Ma quando non sorge contestazione, la Camera non può che prendere atto delle conclusioni della Giunta stessa.

IMBRIANI si augura che il Siliprandi darà le sue dimissioni. (*Si ride*).

PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni di Minervino Murge, di Bozzolo, di Milano 2°, di Abano Bagni, in persona degli onorevoli Bovio, Siliprandi, Colombo e Luzzatti.

LUZZATTI LUIGI giura.

PRESIDENTE apre la discussione sulla elezione contestata del collegio di Torre Annunziata (eletto Catapano).

DI SANT'ONOFRIO legge le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione.

(Queste conclusioni sono approvate).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Torre Annunziata.

Presentazione di una relazione.

SANGUINETTI A., presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.

Completamento di Commissioni.

CAVALLOTTI propone che piaccia alla Camera richiamare l'onorevole Luzzatti Luigi alla carica di presidente della Commissione per la biblioteca.

CALVI propone che ugualmente la Camera richiami l'onorevole Luzzatti Luigi a far parte della Commissione permanente per le tariffe doganali e pei trattati di commercio.

(Queste proposte sono approvate).

Discussione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1892-93.

MINISCALCHI, segretario, legge il disegno di legge.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta generale del bilancio ed accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè ai futuri rendiconti consuntivi dell'Amministrazione dello Stato siano unite, a cura delle rispettive amministrazioni speciali, sommarie relazioni illustrative degli accertamenti relativi alle principali categorie di entrate, dalle quali risultino le ragioni degli aumenti o delle diminuzioni verificatesi in confronto tanto della previsione quanto degli accertamenti precedenti ».

(È approvato).

RIZZO richiama l'attenzione della Camera su un fatto rilevato anche dalla relazione.

La Corte dei conti ha giustamente mosso lamento che il Ministero di grazia e giustizia pubblichi nel suo *Bollettino Ufficiale* i decreti di nomina e promozioni, prima che siano registrati dalla Corte dei conti.

Si augura che il ministro vorrà provvedere a togliere questo inconveniente.

Coglie occasione per tributare il meritato encomio all'opera dotta e diligente dell'on. Carmine.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, espone le ragioni, che giustificano la istituzione del Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

Promette però che non saranno inseriti nel Bollettino quei provvedimenti, i quali presumibilmente possano dar luogo ad osservazioni per parte della Corte dei conti.

RIZZO prega il Ministero di studiare la possibilità dell'abolizione di questo bollettino, anche per ragioni di economia.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, come molti altri è attivo anzichè passivo per l'Amministrazione.

FORTIS, presidente della Giunta generale del bilancio, si associa alle osservazioni dell'on. Rizzo che collimano con quelle contenute nella relazione, e confida che il Ministero vorrà provvedere.

PRESIDENTE si associa di gran cuore all'encomio tributato dall'on. Rizzo al relatore on. Carmine.

(Gli articoli di questo disegno di legge sono approvati senza discussione).

(La votazione segreta avrà luogo lunedì).

Discussione della proposta di legge: Aggiunta alla legge elettorale politica per la ineleggibilità dei deputati la cui elezione venne annullata per corruzione o per brogli.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura della proposta di legge.

AMBROSOLI dà ragione della seguente proposta sospensiva.

« La Camera, invitando il Ministero a presentare un disegno di legge che renda più severe ed efficaci le penalità comminate nel titolo 5° della legge elettorale politica 24 settempre 1882, sospende la discussione della presente proposta di legge ».

Spera che l'on. Socci e gli altri proponenti non faranno opposizione a questa proposta.

TURBIGLIO rende omaggio al sentimento, che ha mosso l'on. Socci a presentare una proposta di legge; però non crede che la Camera abbia il diritto di sospendere il diritto elettorale in alcun collegio e perciò propone che la proposta di legge sia rimandata alla Commissione.

Crede che nelle questioni di broglio elettorale bisogna prima di tutto determinare chi debba essere il giudice.

La proposta quindi deve essere profondamente studiata e modificata nel senso di stabilire pene più severe per i corruttori.

SEVERI vuole anch'egli la sospensiva ma non per le ragioni addotte dall'on. Ambrosoli.

Egli vorrebbe soltanto che fosse rinviata la proposta di legge alla Commissione, oppure al Governo, affinchè il broglio elettorale fosse represso non con pene severe, ma con pene pronte e sicure.

L'oratore crede che l'argomento in discussione meriti di essere molto ponderato e che non si possa togliere il diritto elettorale ad un intiero Collegio per colpa di pochi. Per queste ragioni è favorevole alla sospensiva.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che qualche provvedimento sull'argomento della corruzione elettorale sia necessario e che esso debba essere non solo d'indole repressiva, ma anche preventiva.

Non crede che l'annullamento delle elezioni sia punizione sufficiente per i brogli, nè crede opportuno privare un collegio della sua rappresentanza.

Il collegio uninominale ha favorito l'estendersi del broglio elettorale. (Senso e commenti).

L'on. presidente del Consiglio crede anco necessario togliere la facoltà di giudicare dei brogli elettorali alle Corti d'assise per darla ai tri unali correzionali.

Rammenta i disegni di legge dal Governo presentati su questo proposito e conclude accettando la sospensiva, e promettendo che il Governo studierà profondamente le necessarie proposte per togliere i lamentati inconvenienti.

SOCCI rileva che mentre tutti gli oratori hanno lodato l'autore della legge, poi tutti si sono dichiarati ad essa contrari.

Dimostra come sia urgente per la fama e la serietà delle istituzioni parlamentari reprimere efficacemente la corruzione elettorale.

Ricorda che finora, ogni volta che si sono annullate elezioni per broglio, gli stessi candidati sono stati rieletti.

Non approva la proposta dell'onorevole Crispi di togliere il giudizio delle cause di broglio ai giurati.

Fa rilevare come questi siano una garanzia di tutte le pubbliche libertà.

Per queste ragioni, siccome la Commissione accetterà la sospensiva, egli si astiene.

PICCOLO-CUPANI, della Commissione, dichiara che la maggioranza della Commissione, accetta la sospensiva in vista anche del disegno di legge presentato dal Governo per reprimere la corruzione elettorale.

PRESIDENTE mette a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Ambrosoli.

(È approvata).

Osservazioni sull'ordine del giorno.

PELLOUX domanda che si tolga dall'ordine del giorno, il disegno di legge sul reclutamento dell'esercito che, per quanto sia urgente, non ha mai trovato la via della discussione.

PRESIDENTE, risponde che, quando verrà il suo turno, sarà discussa anche la legge sul reclutamento.

Discussione del disegno di legge per la leva sui nati nel 1874.

MINISCALCHI, segretario, legge il disegno di legge.

PELLOUX (segni d'attenzione) prende a parlare su questo disegno di legge per respingere vivamente l'asserzione fatta dal Ministero stamane innanzi alla Commissione dei quindici, che, cioè, l'esercito sia stato negli ultimi tempi indebolito.

Avendo retto per tre anni l'amministrazione della guerra, deve protestare contro questa affermazione.

L'esercito non fu mai così forte come lo è da un anno a questa parte.

Se fosse vera l'asserzione fatta dal Ministero, non comprenderebbe come essa possa conciliarsi colla proposta di maggiori economie nel bilancio della guerra.

Venendo al disegno di legge, crede impossibile coi fondi disponibili chiamare la classe a novembre, come risulta essere intenzione del Governo.

Voterà del resto il disegno di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione). L'onorevole Pelloux fu male informato. Il Governo innanzi alla Commissione dei quindici si oppose alla richiesta di ulteriori economie, perchè di economie nell'esercito se ne sono già fatte abbastanza.

Non attaccò nessuno; se volesse muovere delle accuse lo farebbe alla Camera.

È tempo ormai che si finisca di attaccare l'esercito, e di trattare leggermente una così grave questione. L'Italia ha fatto troppi sacrifici pel suo esercito per poterne oggi compromettere la esistenza. Del resto non mancherà occasione alla Camera di trattare ampiamente questa questione. (Commenti)

PELLOUX, con molte riserve, prende atto di queste dichiarazioni del presidente del Consiglio.

MOCENNI, ministro della guerra, poichè fu accennato dall'onorevole Pelloux alle economie proposte dal presente Gabinetto, dichiara che esse consistono tutte in rinvii di spesa (Commenti).

Si propone colla modificazione agli organici di trovare i fondi per potere chiamare a novembre la classe e per poter mantener sotto le armi la forza bilanciata.

(L'articolo unico del disegno di legge è approvato).

Interrogazione.

ANTONELLI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Turbiglio Sebastiano sugli scopi politici o militari della missione del colonnello Piano nello Scioa.

Assicura che nessuna missione di alcuna sorta venne affidata al colonnello Piano.

Il Ministero intende seguire in Africa una politica di economia e di raccoglimento, politica della quale già si vedono i frutti.

TURBIGLIO S. prende atto di queste dichiarazioni.

La seduta termina alle 18.20.

DIARIO ESTERO

Il 25 del corr. aprile, la Camera dei Comuni d'Inghilterra incomincerà la discussione del *Mines eight hours bill*, cioè a dire del progetto di legge che prescrive la giornata di otto ore nelle miniere. Il signor Roby, autore del *bill* in parola, propone che nessuna persona potrà essere impiegata nelle miniere per un periodo eccedente le otto ore dal momento della discesa al momento della salita. Tutti gli esercenti miniere o loro agenti i quali impiegassero o lasciassero impiegare qualcuno, contravvenendo alla legge, saranno punibili con una multa fino a 40 scellini (cinquanta franchi).

Il *bill* si applicherà esclusivamente alle miniere, ma i partigiani delle otto ore vogliono fare adottare lo stesso regime nella maggior parte delle industrie. Per giustificare il loro modo di vedere essi invocano l'esempio dato dal sig. Mather, proprietario di una grande officina in cui impiega 1200 operai. Il sig. Mather voleva sapere se la giornata di otto ore, reclamata dalla classe operaia, era praticamente applicabile alle necessità dell'industria. Durante un anno, dal 20 febbraio 1893 al 20 febbraio 1894, esso fece applicare rigorosamente il regime delle otto ore nel suo stabilimento. Finito l'esperimento il sig. Mather ne fece conoscere il risultato in una relazione alla Società dei meccanici.

Secondo il *Times*, che pubblica questa relazione, la giornata di otto ore è utile tanto al padrone quanto all'operaio. È ormai provato, in fatto, che la produzione dell'officina du-

rante l'anno 1893-94, è stata superiore a quella dei sei anni precedenti. Vi è per il padrone economia di illuminazione, di combustibile e di uso delle macchine.

È inutile di far notare, osserva il *Journal de Bruxelles*, che le conseguenze di questo esperimento hanno un interesse superiore; esse possono avere una importanza sociale considerevole, non solo in Inghilterra, ma altresì nel continente.

***

Si telegrafa da Madrid al *Temps* che l'opposizione repubblicana e l'opposizione conservatrice hanno tenuto delle riunioni per fissare l'atteggiamento che dovranno prendere di fronte al governo.

I tre gruppi repubblicani, presieduti dal sig. Pi y Margall, hanno deciso che continuerebbero la loro unione parlamentare, che si presenterebbero alla Camera e interpellerebbero il governo su numerose questioni.

I conservatori, sotto la presidenza del sig. Canovas del Castillo, senza fare un'opposizione intransigente al governo, censureranno parecchi dei suoi atti e combatteranno specialmente la conclusione di convenzioni commerciali con varii paesi.

Il sig. Sagasta presenterà al Senato un progetto di legge che autorizza la ratifica dei trattati di commercio con l'Italia, la Germania e l'Austria ed un secondo progetto di legge che estende il trattamento convenzionale alla Russia e al Belgio. Su questi progetti, il governo porrà la questione di gabinetto.

***

Il Consiglio degli Stati della Confederazione elvetica ha adottato un progetto di legge che ordina la costruzione di un nuovo palazzo federale che costerà 4,650,000 franchi. Il voto, che è stato accolto a Berna con dimostrazioni di gioia e con salve di artiglieria, è stato preceduto da una lunga discussione alla quale presero parte undici oratori. Il sig. Schent, già Presidente della Confederazione, ha parlato più di un'ora in favore del progetto, che finalmente fu approvato con 25 voti contro 13.

Mentre il Consiglio degli Stati decideva di accordare un sussidio di cinque milioni per la costruzione di un nuovo palazzo federale, il Consiglio nazionale discuteva una mozione del sig. Sonderegger chiedente delle economie nel servizio diplomatico. Il sig. Sonderegger domandava la soppressione delle Legazioni svizzere all'estero e nominatamente in America. In luogo dei ministri accreditati a Washington ed a Buenos Ayres, vi dovrebbero essere, a suo avviso dei semplici consoli generali. La mozione, combattuta da molti rappresentanti, fu respinta da una forte maggioranza.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 29 MARZO 1894

Alle ore 13, aperta la seduta sotto la presidenza del membro eff. anziano prof. Luigi Costa, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, e sono presentati i libri pervenuti in omaggio.

— Il socio corr. prof. Oreste Murani, presenta *un nuovo fotometro*, da lui ideato e basato sulla legge psicofisica di Fechner.

— Il socio corr. prof. Giovanni Zoja, legge *Sopra due creste endofrontali laterali del cranio d'un assassino*.

L'autore descrive due sporgenze ossee, situate sui lati dell'interno del cranio in continuazione dell'orlo posteriore delle piccole ali dello sfenoide, le quali montano per un tratto variabile verso il parietale, designandole col nome di *creste endofrontali laterali*, o *creste endopterieke*.

Presenta poi il teschio di un famigerato aggressore robustissimo, nel quale queste creste sono enormemente sviluppate, e siccome non vide mai casi somiglianti, richiama su d'esse l'attenzione dei craniologisti, perchè se queste si trovassero in altri cranii di individui simili, potrebbero forse acquistare qualche significato morfologico speciale, non trascurabile per la craniologia criminale.

— Il M. E. prof. Giuseppe Bardelli presente una nota intitolata *Un teorema sui baricentri generalizzato*. Il notissimo teorema da cui dipende la posizione del baricentro di un cono omogeneo a base piana viene dall'A. esteso ad una classe di coni omogenei aventi per basi porzioni di una superficie curva, di cui egli dà la equazione e la applica a casi particolari.

— Il M. E. prof. Eugenio Beltrami presenta una 3ª Nota sulla funzioni complesse. A complemento dello studio sulla funzione potenziale complessa d'un'area ellittica, l'A. considera il caso in cui la densità varie curve omotetiche ma non concentriche, mostrando come si possa esaurire la ricerca (al modo con cui fu fatto per l'omotetia centrale) quando il centro di trasformazione è uno dei fuochi dell'ellisse.

La seduta è levata alla 14,30.

NOTIZIE VARIE

D. Eugenio Ruspoli. — Un telegramma del console italiano a Zanzibar reca, con poche parole e nessun particolare, la dolorosa notizia della morte di D. Eugenio Ruspoli, figlio del principe D. Emanuele sindaco di Roma.

Dal telegramma del console si sa solo che D. Eugenio Ruspoli fu ucciso da un elefante. Come e dove lo s' ignora.

Il coraggioso giovane, che già per il suo viaggio di tre anni or sono nella penisola Somala, avea preso posto con onore fra gli esploratori del giorno, ora era per ritornare da altro interessantissimo viaggio, compiuto, con rara audacia, verso il Kaffa e l'alto Giuba.

Egli è morto, nel fior degli anni, non vittima dei selvaggi, ma per un accidente di caccia, ed il suo nome ne andrà ai posteri insieme con quelli del Gessi, del Chiarini, del Matteucci, del Porro, del Licata, del Bianchi e di tanti altri valorosi pionieri della scienza, che la sfinge africana ha strappato all' Italia con le sue armi, con le sue fiere, con il suo clima.

Al principe D. Emanuele Ruspoli le più sincere condoglianze.

Al Collegio Romano. — Giovedì prossimo, all' ora consueta, l'on. Giorgio Arcoleo deputato al Parlamento, uno dei più brillanti e paradossali oratori del giorno, farà la sua conferenza sul tema *L' ambiente nell'Arte*.

Esposizione Internazionale d' Igiene. — Si avvertono i signori espositori di oggetti, compresi nelle classi 2, 5, 6 e 7, che tutti i giorni, la giuria aggiudicatrice dei premi si reca nei locali della Esposizione d' Igiene, dalle 8 alle 11 ant.

Sono quindi pregati gli espositori di voler fare atto di presenza,

per offrire al giurì stesso tutti gli schiarimenti e i documenti che loro verranno richiesti.

Finanze danesi. — Il bilancio dello scorso anno dell'a Danimarca si chiuse con un supero d'incasso sulle spese di 2,830,000 corone, cioè circa 4 milioni di lire.

Finanze degli Stati Uniti. — Le spese fatte dal tesoro americano nello scorso mese di marzo superarono di circa 30 milioni di lire gli incassi dello stesso mese. Ciò reca che il disavanzo per l'anno finanziario 1893-94, ascende già a 275 milioni di lire.

Coltivazione del cotone. — Il governo russo ha dato un gran sviluppo alla coltivazione del cotone nel Turkestan ed essa ora produce circa 160 milioni di chilogrammi per anno.

Il Turkestan è un paese dell'Asia Centrale, la temperatura vi è calda e l'umidità quasi insensibile.

Il traforo del Sempione. — Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Jura-Simplon ha dato ampi poteri al suo presidente, signor Buchonnet, per aprire negoziati col Governo italiano per il traforo del Sempione.

Per ora tratterebbesi di nominare, d'accordo tra i due governi, una Commissione italo-svizzera per studiare i piani tecnici e finanziari dell'opera.

Pallone grandioso. — Il più gran pallone che sia stato finora costruito è quello ultimatosi giorni or sono in Inghilterra.

La sua capacità è di 2,800 metri cubi ed è capace di trasportare il peso di una tonnellata, oltre il peso suo proprio che è di una tonnellata e un quarto. Rappresenta una sfera del diametro di 17 metri e 45 centimetri; è fatto con due strati di stoffa di cera attaccati fra loro con una vernice speciale, ed è costato lire 62,500.

La prova del pallone fu fatta al Palazzo di cristallo di Londra e si ha idea di utilizzarlo come pallone frenato a Woodhouse-Park durante la prossima stagione estiva.

Però può fare anche ascensioni libere per la durata di sei giorni.

Lo sviluppo del telefono. — La città del mondo che possiede il più gran sviluppo di linee telefoniche e di abbonati al telefono è Berlino. Si contano 20,912 apparecchi uniti all'ufficio centrale con 47,449 chilometri di fili telefonici. New-York e Chicago non hanno rispettivamente che 9066 e 9684 apparecchi.

Durante l'anno 2893 si sono scambiate a Berlino 101,791,386 comunicazioni telefoniche, cioè una media giornaliera di 321,376 e di 16 per apparecchio.

Costruzioni africane. — A Segou, l'antica capitale del Re Ahmadou, si trovano ancora i ruderi — assai ben conservati — del palazzo che abitava questo Re selvaggio. Le mura costituiscono una vera curiosità, hanno lo spessore di un metro e mezzo e sono di strati di terriccio applicati uno all'altro, dopo di essere stati prima impastati ed asciugati 24 ore al sole.

L'unione di questi diversi strati, da raggiungere lo spessore suddetto, con l'azione delle pioggie e del tempo, ha creato una durezza che resiste financo all'opera del cannone. Le palle, anche di grosso calibro, non arrivano a perforarlo e per abbatterne un pezzo bisogna ricorrere alla mina di dinamite o altri possenti esplodenti.

Ricordi antichi. — I giornali di Vienna recano non pochi particolari del gran carosello storico che avrà luogo in quella città verso la fine del corrente mese. Esso è organizzato dal principe Rodolfo di Liechstein gran scudiero dell'Imperatore, e rappresenterà l'entrata dell'Imperatore Carlo VI a Vienna, con l'Imperatrice Elisabetta Cristina di Brunswick. Il conte Erwin di Schoenborn, secondogenito del conte di Schoenborn Buckelm e della contessa nata Trauttmansdorff, rappresenterà l'Imperatore. L'Imperatrice sarà rappresentata dalla contessa Sigefroi Clary, nata contessa Kinsky. Prenderanno parte al carosello: gli arciduchi Guglielmo e Ottone, e gran parte dell'aristocrazia austro-ungarica, come il principe Auersperg, il principe Kinsky, il conte Colloredo, ecc. Moltissime dame faranno parte del corteo dell'Imperatrice, a cavallo, e nelle carrozze imperiali dell'epoca. I costumi fedelmente riprodotti, sono d'una ricchezza straordinaria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 7. — Sono partiti pel porto di Malamocco cinque vaporetti col Consiglio comunale, la Colonia tedesca, la stampa, gli studenti e molte altre persone.

L'incontro delle LL. MM. il Re e l'Imperatore avrà luogo nel bacino di San Marco.

VENEZIA, 7. — Fin dalle ore 9 ant. un'enorme folla staziona sul molo, sulla riva degli Schiavoni e nella piazzetta San Marco.

Tutti i balconi sono pavesati e gremiti di signore.

Anche la loggia ed i veroni del palazzo Ducale sono gremiti di signore.

Il bacino di San Marco è stipato di gondole e di barche addobbate.

Le bissone e tutti i legni ancorati hanno la gran gala di bandiere.

Al palazzo Reale vennero issate le bandiere italiana e tedesca.

Dappertutto regna grande animazione.

Effetto splendido.

VENEZIA, 7. — L'Imperatore, giunto a Malamocco a bordo della *Moltke*, fu incontrato dai cinque vaporetti e proseguì per Venezia fra vivissime acclamazioni.

La *Moltke* era seguita da una torpediniera, che la scortò fino nel bacino di San Marco.

L'Imperatore, in divisa di ammiraglio tedesco, rimase, coll'ambasciatore tedesco, Di Bülow, sul cassero della *Moltke*, da Malamocco fino all'arrivo nel bacino di San Marco.

L'Imperatore, sempre acclamatissimo, salutava, ringraziando. La *Moltke* giunse alle 11,25 nel bacino di San Marco, fra grandi *urrà* di tutte le navi e lo sparo delle artiglierie.

Dopo alcuni minuti, la lancia reale col Re, in piccola tenuta di generale, col Duca degli Abruzzi, col Ministro Boselli, col generale Ponzio Vaglia, coll'ammiraglio Noce, col conte Gianotti e col seguito, si recò a bordo della *Moltke*. L'incontro fu cordialissimo. Il Re s'intrattenne coll'Imperatore fino alle 11,50. Poi il Re ritornò col suo seguito a palazzo.

Dopo pochi minuti, l'Imperatore Guglielmo, con una lancia della *Moltke*, si recò a palazzo reale, fra innumerevoli gondole e barche addobbate.

Alle ore 12,5 ebbe luogo una frenetica dimostrazione in piazza

San Marco L'Imperatore, il Re, col Duca degli Abruzzi e coll'ambasciatore di Bülow, si affacciarono al balcone a ringraziare.

Prima di entrare in palazzo, sulla riva del giardino, l'Imperatore strinse la mano al Duca degli Abruzzi.

Quindi segnirono le presentazioni.

L'Imperatore passò poi in rivista i pelottoni di marina, di fanteria e di carabinieri.

Dopo mezzodì ebbe luogo al Palazzo reale la colazione. Vi presero parte il Re, l'Imperatore, il Duca degli Abruzzi ed i principali dignitari delle rispettive Case civili e militari.

Quindi i Sovrani si ritirarono nel loro appartamento.

Alle 15,30 l'Imperatore, che vestiva l'uniforme di ammiraglio tedesco, accompagnato dalle autorità, si recò, in forma privata, a visitare la Chiesa di San Marco, fra nuove acclamazioni della popolazione.

Ritornato a Palazzo, l'Imperatore ne uscì col Re Le LL. MM. si recarono a visitare l'Arsenale, salutati dalle salve dell'artiglieria e dagli applausi della folla.

Recandosi all'arsenale, le LL. MM. ed il Duca degli Abruzzi visitarono il *Volturno*, accolti al suono dell'Inno germanico, e fra gli *urrà* e le ovazioni del pubblico che gremiva moltissime gondole.

I Sovrani giunsero all'arsenale improvvisamente; tuttavia vi furono ricevuti dal vice-ammiraglio Noce e dal suo stato maggiore, al suono degli inni reale e tedesco.

Le LL. MM. visitarono minutamente la nave *Sicilia* rimanendovi tre quarti d'ora.

All'uscita dell'arsenale la gondola reale e quelle del seguito presero i canali interni.

Stasera ha luogo un pranzo di famiglia.

POLA, 7. — Al pranzo offerto iersera dal Casino della marina all'Imperatore Guglielmo, l'ammiraglio Sterneck fece un brindisi a S. M. I., ringraziandola per l'onore fattogli con tale visita.

L'Imperatore bevette alla salute della marina austro-ungarica, e disse essersi colla sua visita più che mai convinto che un lavoro ed un'attività infaticabili hanno animato e stimolato questa marina.

Soggiunse che essa saprà sempre rispondere all'appello di S. M. Francesco Giuseppe, suo migliore amico, al quale è unito dalla più intima amicizia e dalla più fedele fratellanza d'armi, e che conduce avanti la marina a tutto vapore.

Concluse bevendo alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe e della sua marina. *Urrà*.

Questo brindisi dell'Imperatore Guglielmo fu accolto con grande entusiasmo.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito all'Arciduca Carlo Stefano il gran cordone dell'Aquile Nera.

VENEZIA, 8. — L'Imperatore Guglielmo si è recato a bordo della *Moltke* alle ore 10, e vi assistette alla cerimonia religiosa.

Il Re assistette alla Messa nella Cappella di famiglia.

Alle ore 11 1[4, l'Imperatore, salutato dalle salve d'artiglieria e fra le acclamazioni della popolazione, è ritornato a Palazzo.

Alle ore 12 ha avuto luogo una colazione di famiglia ed alle 19,30 vi sarà grande pranzo di Corte di circa sessanta coperti.

Alle ore 21 vi sarà spettacolo di gala alla *Fenice* con l'opera il *Barbiere di Siviglia*.

Il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo visitarono il Palazzo Ducale e la Chiesa dei Frari.

L'Imperatore ha espresso la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e si è mostrato entusiasta di Venezia.

Si crede che l'Imperatore partirà domattina alle 8 a bordo della *Moltke*.

Sua Maestà il Re, col Ministro Boselli, partirà domani sera per Firenze.

VENEZIA, 8. — Dopo il pranzo di gala i Sovrani, acclamatissimi da una enorme folla, che gremiva la piazza San Marco, si presentarono al balcone a salutare e ringraziare, mentre la musica suonava gli inni tedesco ed italiano e si accendevano fuochi di bengala.

I Sovrani si intrattennero lungamente al balcone ammirando il magnifico spettacoto, fra le continue ed entusiastiche ovazioni del pubblico.

L'Imperatore, visibilmente commosso, ritirandosi gettò tra la folla un fiore che teneva in mano.

VENEZIA, 8. — Il teatro *La Fenice* era stasera affollatissimo.

I Sovrani non uscirono dal Palazzo.

FIRENZE, 8. — S. M. il Re è atteso, qui, da Venezia martedì per fare visita a S. M. la Regina Vittoria.

Allo stesso scopo verranno, martedì, da Roma S. M. la Regina Margherita e S. A. R. il Principe di Napoli.

ROMA, 7. — Ecco il riassunto delle notizie sulle campagne, giunte al Ministero di agricoltura:

Le condizioni della campagna sono soddisfacenti e i lavori molto progrediti. È incominciata in molti luoghi la semina del grano turco. Belli in particolare il frumento ed i foraggi. Nell'Italia superiore, e specialmente in Lombardia, nel Veneto e in Toscana, è vivo il desiderio della pioggia; in quasi tutto il continente meridionale caddero frequenti e utili pioggerelle, ma furono in diversi luoghi troppo scarse; abbondanti, invece, in Calabria e in Sicilia, ove s'incomincia a desiderare il sole. Fioriscono anche al nord gli alberi da frutta e germogliano le viti in molte località al centro e al sud.

TRAPANI, 7. — Oggi il Tribunale di guerra ha emesso sentenza nel processo pei fatti di Campobello, condannando dodici imputati con pene fino ad anni dieci ed assolvendone cinque, tra cui Stassi, presidente di quel fascio dei lavoratori.

BUENOS-AYRES, 7. — Si ha da Rio-Janeiro:

« La squadra degli insorti brasiliani, eccettuata l'*Aquidaban*, ha forzato la sbarra del Rio Grande. »

Le truppe degli insorti marciano sulla città di Rio Grande.

MASSA, 7. — Il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione per 3 anni Rocchi Egisto per associazione a delinquere e Dolfi Domenico a 13 anni per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, per aver preso parte al conflitto della Foce, ove rimasero gravemente feriti alcuni carabinieri.

NEW-YORK, 7. — Gli scioperanti della regione di Cocke (Pensilvania) rubarono mille chilogrammi di dinamite dal deposito presso Dunbar.

Si temono nuovi disordini. Regna grande agitazione.

LISBONA, 7. — La Regina Amelia è obbligata al letto.

Il suo stato però non presenta alcuna gravità.

PALERMO, 7. — Oggi dinanzi la prima sezione del Tribunale di guerra è cominciato il processo contro il deputato De Felice Giuffrida Giuseppe, Ciralli Francesco Paolo, Petrina Nicolò, avv. Montalto Giacomo, Cassisa Francesco, Bosco Garibaldi, dott. Barbato Nicolò, Verro Bernardino, Pico Antonino, Benzi Gaetano e Guli Emanuele,

imputati di attentato contro la sicurezza dello Stato e di eccitamento alla guerra civile.

Presiede il colonnello del Genio, cav. Giussani; sostiene l'accusa l'avvocato fiscale Soddo Millu.

L'atto d'accusa rifà la storia dei noti avvenimenti di Sicilia; rileva che il giorno dell'arresto di De Felice un telegramma partiva da Termini Imerese, diretto alla signora Antonietta Vergelli in Roma, così concepito:

Peppino arrestato; provveda.

Ne seguì una perquisizione domiciliare in Roma che constatò che le carte compromettenti erano sparite; esse furono trovate presso il prete D'Urso Concetto.

Da tutti i rapporti, dalle carte sequestate e dalle testimonianze chiara emerge l'esistenza del reato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Le notizie che informano sopra i precedenti e le aspirazioni degli imputati, quanto a De Felice, lo qualificano come persona che non fa mistero dei suoi propositi rivoluzionari.

Dalle sue carte scritte parrebbe essere un pericolosissimo personaggio.

Non ammette esclusione di sorta nel partito socialista e sostiene che gli anarchici debbono pure esservi ammessi.

Pel suo ideale di rivoluzione non ha scrupoli e parrebbe avere cercato un connubbio coi clericali.

Ciò risulta da una lettera diretta a certo D'Agata, da Catania, presidente delle Associazioni cattoliche, che termina così:

« Per poter conchiudere qualche cosa di solido pel trionfo delle comuni idee ecc. »

L'atto d'accusa parla poi della discussione dei Fasci dei lavoratori in Sicilia, dipendenti dal Comitato centrale socialista, composto dagli imputati, che avevano di mira, non la riforma degli ordinamenti economici e politici a mezzo di un'evoluzione graduale, ma la rivoluzione armata contro i poteri dello Stato.

Accenna alla corrispondenza fra De Felice e Cipriani.

Segue la lettura di molti documenti relativi al convegno degli stessi a Marsiglia e del cifrario trovato presso De Felice.

L'atto d'accusa soggiunge che da tutto emerge la responsabilità pel reato di cospirazione ascritto agli imputati e che risulta che l'organizzazione dei Fasci ebbe un rapido progresso dal maggio 1893, epoca del Congresso regionale in Palermo, la cui nota dominante fu la rivoluzione.

Sotto lo scopo apparente del miglioramento economico era nascosto lo scopo della rivolta; a questo fine si reclutarono persone di ogni risma e colore; si disciplinarono le forze, accentrando il comando presso il Comitato centrale; si predisposero le masse alla lotta di classe e allo sciopero violento; si aizzarono gli animi alla rivolta con discorsi violenti e con promesse di denaro e di aiuti stranieri.

Gli organizzatori, dispositori e sobillatori furono De Felice, Bosco, Barbato, Verro e gli altri componenti il Comitato centrale.

La loro agitazione fu massima poco prima e contemporaneamente ai luttuosi avvenimenti.

I parziali movimenti mirarono a distrarre la forza pubblica dai centri; ciò ottenuto, ne sarebbe successo un movimento generale.

Seguono numerosi documenti sullo scopo rivoluzionario dei Fasci, sulla loro solidarietà, specie sulla responsabilità di Bosco e Barbato ed i discorsi sovversivi e violenti pronunciati da De Felice.

Da tutte queste prove, conclude l'atto d'accusa, risulta chiara la loro necessaria responsabilità pei reati, di cui sono imputati, vana essendo ogni discolpa.

Alle ore 14 si procede alla lettura dei documenti.

BUENOS-AYRES, 7. — Si ha da Rio Janeiro:

« Gli insorti hanno preso Rio Grande.

« Essi dispongono di seimila uomini, di armamenti e di provvigioni.

« Le navi *Aquidaban* e *Republica* incrociano al di fuori della sbarra.

« La cannoniera del governo, *Cananca*, si è arresa agli insorti ».

BUDAPEST, 8. — Il partito liberale accettò le spiegazioni del presidente del Consiglio, Wekerle, il quale dichiarò che il presidente della Camera non fece che applicare le decisioni dell'Assemblea circa i funerali di Kossuth.

Il Governo fece le massime concessioni in occasione dei funerali. Gli attacchi annunziati a questo proposito dai giornali contro il presidente della Camera ed il Governo, sono dunque infondati. Non sarebbe cosa degna, nè conforme agli interessi comuni, se queste questioni restassero ancora all'ordine del giorno.

PARIGI, 8. — La Prefettura ritiene pazzo l'individuo arrestato, e che il *Journal des Débats* affermò essere l'autore dell'esplosione della bomba al Restaurant Foyot.

DUNKERQUE, 6. — Giunse qui, proveniente dal Plata, il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana.

NAPOLI, 7. — I congressisti della sezione di idrologia visitano oggi Agnano.

Quelli della sezione di anatomia e fisiologia si sono imbarcati sul Regio avviso « Rapido », e sono partiti stamane alle ore 9 per Capri e Sorrento.

Stasera i congressisti, invitati dal Municipio, assisteranno alla rappresentazione di gala al teatro San Carlo.

BERLINO, 7. — *Reichstag* — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge riguardante la tassa di bollo sui contratti di Borsa, che entrerà in vigore il primo maggio venturo.

È giunto il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Navigazione amburghese-americana.

VIENNA, 7. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione generale del bilancio.

Il ministro delle finanze, Plener, rileva la situazione favorevole delle finanze, la quale lascia prevedere avanzi anche negli esercizi futuri, malgrado le esigenze aumentate, specialmente per le spese militari e per la sistemazione della questione monetaria, alla quale il ministro delle finanze intende provvedere mediante una imposta sugli alcools.

Il ministro soggiunge essere infondata la voce che tutti i debiti e quelli privati dovranno essere rimborsati in oro, perchè il corso legale dell'argento sarà mantenuto ancora per una serie di anni.

La soluzione della questione monetaria può essere assicurata soltanto in vari periodi perchè tale sistema graduale unicamente può assicurarne il successo.

Il ministro Plener dichiara poscia che una riforma elettorale radicale è impossibile in Austria e che il Governo è fermamente deciso ad attuare una riforma elettorale, aggiungendo alle curie attuali una

curia che comprenderà gli operai, ma senza alterare la proporzione delle curie attualmente esistenti.

Parlando, poscia, della politica interna, il ministro dice che bisognerà finalmente risolvere la questione delle lingue, ma che ciò sarà possibile soltanto gradatamente e mediante concessioni reciproche.

Termina dicendo che la maggioranza di coalizione che realizzò già una grande opera, non esclude altri gruppi dal lavoro comune, e che essa è la base di una nuova costellazione politica. (Vivi applausi).

Dopo una lunga e viva discussione sulla coalizione, vivamente attaccata dagli oppositori e vivamente difesa dai ministeriali, la discussione generale del bilancio è chiusa.

Indi, a grandissima maggioranza, viene approvata la proposta di passare alla discussione degli articoli.

RIO-JANEIRO, 6. — Il piroscafo *Colombo*, della Navigazione italo-brasiliana, prosegue da Vittoria per Genova.

MADRID, 8. — È morta la signora Groizard, moglie del ministro dei lavori pubblici a Midrid ed ex-ambasciatore di Spagna a Roma presso la Santa Sede.

BUENOS-AYRES, 8. — La voce che gli insorti brasiliani si siano impadroniti di Rio Grande, non è confermata.

Secondo un dispaccio da Rio-Janeiro, le truppe del maresciallo Floriano Peixoto hanno ripreso Curityba.

BRINDISI, 8. — Il Principe Filippo Duca d'Orleans, colla sorella Elena, proveniente dall'Egitto, è giunto stamane con la *Peninsulare* e prosegue per Gibilterra.

HONG-KONG, 8. — Il ministro d'Italia in Cina, comm. Bardi, è qui arrivato.

NAPOLI, 8. — I congressisti sono partiti, stamane alle ore 8, per l'Isola d'Ischia, a visitarvi gli stabilimenti balneari.

Il Municipio di Casamicciola offre loro un pranzo.

I congressisti ritorneranno stasera alle ore 18.

BRINDISI, 8. — S. A. il duca di Mecklenburg-Schwerin si è imbarcato sul piroscafo *Posseidon*, diretto ad Alessandria d'Egitto.

MADRID, 8. — Sono corse voci allarmanti sulla salute del Re; però esse sono assolutamente false.

Il ministro della giustizia, Capdepon, conferì con Canovas del Castillo riguardo al progetto di legge contro gli anarchici.

Canovas promise di appoggiare questo progetto di legge alla Camera.

BRUXELLES, 8. — Iersera vi fu una dimostrazione anarchica.

I dimostranti agitavano una bandiera nera e gridavano: Morte ai borghesi!

Ne seguì un conflitto fra i dimostranti e la polizia.

Si fecero sei arresti.

VENEZIA, 9. — Il Re e l'imperatore Guglielmo, col Duca degli Abruzzi, uscirono stamane alle ore 7,45, dal Palazzo reale, accompagnati dalle autorità, per recarsi a bordo della *Moltke*.

L'Imperatore ringraziò caldamente il Sindaco delle festose e cordialissime accoglienze fattegli dalla cittadinanza.

Indi il Re e l'Imperatore, col Duca degli Abruzzi, scesero in una lancia della *Moltke* ad otto remi, fra le acclamazioni entusiastiche di una immensa folla e le salve delle artiglierie.

Numerose gondole e le bissone seguivano la lancia del *Moltke*, mentre la musica suonava l'Inno germanico.

Il Re e l'Imperatore, col Duca degli Abruzzi e coi rispettivi seguiti, sono saliti a bordo della *Moltke*, che partì tosto per Malamocco.

La R. nave *Volturno* scortava la *Moltke*.

Il Re parte stasera per Firenze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		762.2
Umidità relativa a mezzodì		41
Vento a mezzodì	Ovest debole.	
Cielo	1/2 coperto.	
Termometro centigrado	Massimo	20.°3.
	Minimo	8.°6.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 7 aprile 1894.

In Europa pressione lievemente bassa all'occidente, sempre elevata sulla Russia. Costa occidentale della Francia 759; Zurigo 764; Pietroburgo 777; Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Sud, stazionario altrove; goccie di pioggia qua e là; temperatura elevata venti deboli o calma.

Stamane: cielo qua e là nuvoloso; venti deboli settentrionali o calma; barometro livellato da 762 a 763 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o calma; cielo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		763.4
Umidità relativa a mezzodì		44
Vento a mezzodì	SW debolissimo.	
Cielo	1/4 coperto.	
Terometro centigrado	Massimo	20.°4.
	Minimo	8.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 8 aprile 1894.

In Europa pressione elevata intorno alla Russia settentrionale e centrale, lievemente bassa all'occidente Mosca 774; Zurigo 764; Brest 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito, alcuno rade pioggiarelle al Centro; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo sereno quasi dovunque; venti deboli vari; barometro livellato a 764 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	11 5
Genova	1/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	19 0	11 5
Cuneo	1/4 coperto	—	20 7	9 2
Torino	sereno	—	20 2	9 9
Alessandria	sereno	—	21 3	7 4
Novara	sereno	—	20 9	10 5
Domodossola	sereno	—	21 2	9 4
Pavia	1/4 coperto	—	22 2	7 1
Milano	1/4 coperto	—	22 4	11 3
Sondrio	1/2 coperto	—	21 0	10 7
Bergamo	sereno	—	19 5	12 4
Brescia	sereno	—	22 0	12 0
Cremona	3/4 coperto	—	22 3	11 4
Mantova	1/4 coperto	—	21 9	10 4
Verona	coperto	—	22 5	11 4
Belluno	1/4 coperto	—	21 0	8 2
Udine	3/4 coperto	—	23 6	10 5
Treviso	caligine	—	21 1	12 6
Venezia	coperto	legg. mosso	21 1	12 4
Padova	3/4 coperto	—	20 2	—
Rovigo	coperto	—	23 0	10 0
Piacenza	sereno	—	21 2	9 0
Parma	3/4 coperto	—	21 7	9 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 5	9 5
Modena	coperto	—	20 0	9 7
Ferrara	coperto	—	22 7	10 5
Bologna	1/4 coperto	—	18 6	11 5
Ravenna	coperto	—	22 5	7 8
Forlì	3/4 coperto	—	19 3	8 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 6	7 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 8	11 3
Urbino	3/4 coperto	—	14 8	8 9
Macerata	sereno	—	17 6	10 6
Ascoli Piceno	sereno	—	17 5	8 0
Perugia	sereno	—	17 5	9 0
Camerino	sereno	—	14 4	5 7
Pisa	coperto	—	23 5	6 6
Livorno	coperto	calmo	22 8	10 0
Firenze	coperto	—	21 0	7 9
Arezzo	3/4 coperto	—	20 6	7 4
Siena	3/4 coperto	—	19 2	10 2
Grosseto	1/2 coperto	—	22 4	12 0
Roma	3/4 coperto	—	21 0	8 6
Teramo	sereno	—	17 2	7 3
Chieti	sereno	—	15 4	9 2
Aquila	sereno	—	15 1	4 0
Agnone	sereno	—	14 4	4 4
Foggia	coperto	—	17 4	6 1
Bari	sereno	calmo	15 7	6 7
Lecce	1/4 coperto	—	18 8	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	22 8	10 3
Napoli	coperto	calmo	18 6	13 1
Benevento	1/4 coperto	—	18 0	8 8
Avellino	coperto	—	17 0	8 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	12 6	5 2
Cosenza	sereno	—	26 2	6 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	11 3	3 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 9	11 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 3	9 8
Palermo	sereno	calmo	20 9	5 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	15 5	6 8
Messina	sereno	calmo	18 4	12 3
Catania	sereno	calmo	17 1	9 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 3	9 7
Cagliari	coperto	calmo	17 6	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 6	10 1

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 2	9 8
Genova	sereno	calmo	19 2	11 9
Massa Carrara	sereno	calmo	19 0	10 0
Cuneo	sereno	—	21 3	10 6
Torino	sereno	—	21 3	10 8
Alessandria	sereno	—	21 6	7 6
Novara	sereno	—	21 0	10 6
Domodossola	sereno	—	22 1	9 0
Pavia	sereno	—	23 0	4 7
Milano	sereno	—	23 2	10 4
Sondrio	sereno	—	22 0	10 6
Bergamo	sereno	—	20 4	12 2
Brescia	sereno	—	23 0	11 5
Cremona	sereno	—	23 1	9 1
Mantova	sereno	—	21 6	10 0
Verona	sereno	—	24 3	10 9
Belluno	sereno	—	20 6	8 1
Udine	sereno	—	23 6	8 0
Treviso	1/4 coperto	—	22 0	11 0
Venezia	sereno	calmo	20 9	12 0
Padova	sereno	—	21 2	11 0
Rovigo	sereno	—	23 3	9 3
Piacenza	sereno	—	21 9	9 2
Parma	sereno	—	22 4	10 1
Reggio Emilia	sereno	—	21 8	8 6
Modena	sereno	—	20 8	9 3
Ferrara	sereno	—	32 4	9 5
Bologna	sereno	—	19 5	10 2
Ravenna	sereno	—	22 9	4 4
Forlì	sereno	—	20 4	10 8
Pesaro	sereno	calmo	16 9	5 7
Ancona	sereno	calmo	18 0	11 0
Urbino	sereno	—	15 9	7 9
Macerata	sereno	—	18 7	11 4
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	9 0
Perugia	sereno	—	19 1	8 3
Camerino	sereno	—	15 1	6 7
Pisa	sereno	—	22 0	7 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	19 8	11 3
Firenze	nebbioso	—	20 8	7 2
Arezzo	sereno	—	19 7	5 9
Siena	sereno	—	18 0	7 6
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	13 4
Roma	sereno	—	20 3	8 2
Teramo	sereno	—	18 6	7 4
Chieti	sereno	—	16 8	8 8
Aquila	sereno	—	18 9	3 9
Agnone	sereno	—	14 0	4 9
Foggia	1/4 coperto	—	14 9	6 4
Bari	sereno	calmo	15 6	7 6
Lecce	3/4 coperto	—	18 8	10 0
Caserta	sereno	—	22 9	10 7
Napoli	sereno	calmo	17 2	11 3
Benevento	nebbioso	—	19 2	5 4
Avellino	sereno	—	14 5	4 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 5	5 1
Cosenza	1/4 coperto	—	19 4	7 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	11 3	3 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 2	12 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 6	10 9
Palermo	sereno	calmo	20 7	7 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 5	10 0
Caltanissetta	sereno	—	16 2	7 0
Messina	sereno	legg. mosso	18 7	13 0
Catania	sereno	calmo	17 0	10 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	19 0	10 9
Cagliari	sereno	calmo	18 0	10 1
Sassari	sereno	—	19 3	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,50 52 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,45 50 52 1/2	87 49 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,55 57 1/2	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			356 — 7)
»	500	500	» » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			608 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			461 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —	263		— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			908 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			80 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			136 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			158 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			645 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	99		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	37		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	137		[illegible] — 8)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L. 8

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 87 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 50	— —	113 30	113 35	113 40	— —	113 50
2	Londra	90 giorni	— —	28 40	28 43	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 53	— —	— —	28,54.53	28 55	— —	28 56
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	140 25	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[l]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[l]. Ferr[e]. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az[l]. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb[l]. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 284
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 85 114
Consolidato 3 %, nominale	» 53 66
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 36

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.